

X V I T A D I

Niccolò Contarini: fu lo stesso, con pienezza di voti, e con approvazione universale, dal Senato eletto Bibliotecario della libreria pubblica di san Marco; dignità sempre solita conferirsi a' più gravi Senatori, e a' più accreditati per dottrina, e alla quale eziandio era stato a suoi giorni promosso Giovanni, suo padre.

1660 XVIII. Era ancora in Germania il Nani, quando ricevè la novella, che 'l Senato la sera de' 24. luglio dello stesso anno avealo dichiarato Ambasciadore straordinario a Lodovico XIII. (a), con ordine, che, adempiute colà le sue commissioni, passasse immediatamente nella Francia, per chiedervi sussidj per la difesa di Candia. Vi si portò egli dunque nel principio dell'anno (b) susseguente, in tempo che 'l Re trovavasi con la sua corte in Aix, dove ancora viveva negli animi di que' Signori la memoria e l'amore della sua persona. Fu egli, con assai onorevole accompagnamento, incontrato dal Maresciallo Duca di Gramont, e condotto nella città; e poi dal Conte di Soissons introdotto all'udienza del Re. Presentate avendo le istanze della Repubblica, ottenne, da trasportarsi su' regj vascelli in Candia, quattromila fanti e ducento cavalli, retti da ufficiali valorosi, fattane la scelta dalle truppe più agguerrite di quel regno, alle quali anche il Principe Almerigo d'Este fu assegnato per Generale. Di là col Re e con la corte passò anch'esso a' Pirenei, ove si tenne il congresso famoso fra' due Re più potenti dell'Europa, Lodovico XIII. di Francia, e Filippo III. di Spagna (c). E tal era la stima che aveasi del nostro Ambasciadore in quella corte, che allora non dubitò il Sig. di Lionnè di proporlo per arbitro delle differenze vertenti fra quelle due Corone. Quivi, nell'isola detta de' Fagiani, que' due gran Monarchi convennero, e personalmente conchiusero e ratificarono le condizioni della pace; e quivi pure furon celebrate (d) le nozze fra lo stesso Lodovico, e Maria-Teresa d'Austria, figliuola di Filippo. Merita d'esser letta la breve orazione, (e) fatta dal nostro Ambasciadore in quel congresso, con la quale conforta i ministri di que' due grandi monarchi a fare che si volgano a danni del Turco quell'armi, infino allora infanguate nelle viscere de' popoli fedeli, riportata dallo stesso nel libro VIII. del secondo volume delle sue istorie. Ma, e' convien dirlo, nulle furono, e senza frutto quelle persuasive; e l'Europa cristiana si stette pressochè oziosa in rimirare da lontano la perdita di Candia, che pur era come un antemurale della Cristianità.

1661 XX. Tornato in patria il Nani, fu a' 19. novembre deputato sopra le provvigioni del danaro. Ma l'anno 1661. 3. febbrajo ricevè dal maggior Consiglio la dignità di Procuratore di san Marco, che toccogli d'esercitare nella procuratia, che in Venezia chiamasi *di citra*, venuta a mancare per la morte di Lionardo Foscolo: la qual dignità non si suole conferire, che a cittadini, i quali per abilità e per merito facciansi nella Repubblica fra gli altri distinguere. Indi ancora se gli aggiunsero altri onorevoli magistrati, e tutti soliti conferirsi a Senatori esimj. E però a' 23. luglio fu eletto in quel magistrato ch'è detto sopra le decime del clero (f); il dì 30. dello stesso mese Provveditor sopra i monasteri (g); e 'l dì 13. settembre fu deputato sopra

(a) *loc. cit.*

(b) *lo. c. a c. 503. e Andr. Valiero, Ist. guer. di Cand. a c. 485.*

(c) *Nani lo. cit. a c. 507.* (d) *lo. cit. a c. 508.* (e) *l. c. a c. 510.*

(f) Vi fu anche eletto il dì 5. agosto 1676.

(g) Lo eleffero ancora del 1663. 4. luglio; e del 1665. 21. settembre.